

Numero 4

Anno 2010



Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

Nominato il nuovo Comitato Ecolabel Ecoaudit

E' finalmente finita l'attesa per le nomine del Comitato Ecolabel Ecoaudit i cui membri, come previsto dal D.M. 413/95, sono incaricati dai Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dello Sviluppo Economico, della Salute e dell'Economia e delle Finanze e durano in carica tre anni. Lo scorso 20 settembre infatti i componenti del nuovo Comitato si sono insediati ufficialmente.

Il Comitato Ecolabel Ecoaudit svolge in Italia le funzioni attribuite agli Organismi Competenti dai Regolamenti CE 1221/2009 e CE 66/2010. In particolare, con il supporto tecnico dell'ISPRA, accredita i verificatori ambientali, rilascia le registrazioni ai sensi del Regolamento EMAS e concede il marchio EU Ecolabel.

Con Decreti di nomina GAB-DEC-2010-000111 del 28/06/2010 e GAB-DEC-2010-000095 del 11/06/2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, il nuovo Comitato risulta così composto:

SEZIONE ECOLABEL

- **Sergio ZANOLIN** Presidente, designato MATTM
- **Luca FAVALI** designato MATTM
- **Fulvio TESTI** designato MATTM
- **Stefano BATTELLINI** designato MSE
- **Enrico CANCILA** designato MSE
- **Fulvio MOIRANO** designato Ministero Salute
- **Paola NOCE** designato MEF

SEZIONE EMAS

- **Pietro CANEPA** Vice Presidente, designato MSE
- **Stefano BONINO** designato MATTM
- **Giorgio CONTE** designato MATTM
- **Stefano ARTHEMALLE** designato MSE
- **Gianfrancesco ROMEO** designato MSE
- **Annamaria ARENA** designato Ministero Salute
- **Valter PASTENA** designato MEF

L'attività che il nuovo Comitato è chiamato



ad espletare sarà nell'immediato futuro gravosa. Dovrà infatti smaltire l'arretrato che si è accumulato in quasi 10 mesi di *vacatio*: più di 400 sono infatti le organizzazioni, per le quali l'istruttoria dell'ISPRA si è conclusa, in attesa della registrazione/rinnovo EMAS o del marchio Ecolabel. Inoltre la recente emanazione dei nuovi regolamenti EMAS ed Ecolabel ha introdotto modifiche e novità che rendono necessaria la revisione del citato D.M. sia per rendere pienamente funzionale il sistema Italiano ai nuovi dettati sia per evitare il rischio di incorrere in sanzioni da parte della UE. Anche le Procedure di registrazione e di accreditamento, nonché gli schemi per il rilascio dell'attestato APO e per il riconoscimento delle Scuole EMAS Ecolabel, dovranno essere revisionati e aggiornati con urgenza.

Agli auguri di buon lavoro al Comitato si uniscono gli auspici per un ulteriore sviluppo del sistema italiano attraverso un proficuo impegno soprattutto nell'ambito della promozione e diffusione di questi strumenti di eccellenza ambientale.

Conferenza internazionale EMAS

Il 25 Novembre 2010 si terrà a Bruxelles la Conferenza internazionale "International Conference on EMAS: Towards a resource efficient economy" organizzata dalla Commissione Europea e dalla Presidenza di turno Belga del Consiglio della UE con la partecipazione straordinaria del Commissario Europeo per l'Ambiente.

La conferenza, destinata ad un ampio diversificato pubblico prevede la partecipazione di Autorità Politiche (nazionali e locali), Rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente, dell'Economia, Operatori delle Camere di Commercio, Verificatori Ambientali, Associazioni di Categoria, Rappresentanti di ONG, Istituti di Ricerca etc.

L'evento organizzato in una sessione plenaria, nella quale interverranno le personalità politiche locali e la Commissione, ed in quattro sessioni si propone di discutere i seguenti argomenti:

- Sviluppo di EMAS Easy e dell'applicazione di EMAS ai Distretti
- Eco efficienza ed efficienza energetica in EMAS
- Indicatori chiave e applicazioni settoriali di EMAS
- Global EMAS

EMAS Easy oramai rappresenta uno schema largamente sperimentato in tutta la UE. I risultati di questa metodologia operativa saranno illustrati ed oggetto di dibattito anche con il contributo delle organizzazioni che lo hanno adottato e nell'ottica di una futura e più ampia applicazione alle realtà distrettuali.

L'eco-efficienza rappresenta un nuovo traguardo per la UE. Di particolare interesse è anche la nuova norma internazionale ISO 16001 e le possibili interazioni con il contenuto del Regolamento EMAS in termini di gestione efficiente della risorsa energetica. Nella seconda sessione verranno presentati casi studio sull'uso effi-

ciente delle risorse, tema che, quest'anno, è stato scelto quale criterio per l'assegnazione degli "EMAS Awards 2010".

Anche ISPRA sarà presente all'evento con un intervento previsto nella sessione 3 relativa agli indicatori chiave. L'argomento che sarà presentato è relativo ad una indagine in corso di svolgimento sull'uso degli indicatori ambientali adottati dalle Pubbliche Amministrazioni. Lo scopo della presentazione è condividere in ambito europeo la significativa esperienza maturata dall'Italia in materia e fornire spunti costruttivi per la redazione delle Linee Guida settoriali in via di redazione.

La sessione 4, presieduta da ISPRA, sarà di particolare interesse in quanto verranno presentate alcune esperienze di imprese, situate in aree geografiche anche molto distanti dall'UE, che intendono aderire al Regolamento avvalendosi delle nuove possibilità offerta da EMAS III.



Il programma *Environmental Check* dell'APPA Bolzano

L'art. 32 del Reg. 1221/2009 richiede che lo Stato Membro predisponga un servizio di assistenza, per le organizzazioni che intendono registrarsi EMAS, in merito alla conformità legislativa e alle modalità di dimostrare a terzi il rispetto della normativa ambientale applicabile al proprio ambito di attività.

Il Regolamento però non fissa linee su come organizzare questo tipo di assistenza, dicendo semplicemente che potrebbe essere affidato all'organismo competente o ad altro organismo creato ad hoc. Non si possono escludere quindi altre modalità.

Alcuni stati europei, come ad esempio il Regno Unito o la Spagna, hanno predisposto dei siti internet che forniscono assistenza specifica per settori di attività o per temi ambientali, aiutando, soprattutto le piccole e medie imprese, a capire se ottemperano a quanto richiesto dalla normativa ambientale e cosa fare altrimenti. Anche in Italia abbiamo esempi di applicazioni analoghe.

L'Agenzia per l'Ambiente della Provincia autonoma di Bolzano, ad esempio, ha predisposto un programma informatico utilizzabile su internet chiamato 'Environmental check', che permette alle aziende di effettuare un'autovalutazione online della propria conformità rispetto alla normativa ambientale vigente, sia nazionale che della provincia di Bolzano, relativamente al settore di appartenenza.

Si tratta di un software, accessibile dalle pagine dell'Agenzia stessa*, organizzato in forma di questionario che "mano a mano che l'utente risponde alle domande riguardanti i principali aspetti ambientali (acqua, aria, rifiuti, ecc.), ... verifica automaticamente, in quale campo di applicazione l'utente rientri e pone in sequenza quesiti sull'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla normativa ambientale vigente che riguardano l'azienda stessa". Il risultato finale può essere visualizzato in una serie di comode liste: obblighi ottemperati, obblighi non ottemperati, leggi applicabili, responsabilità applicabili, responsabilità relative ai singoli obblighi e responsabilità connesse alle non conformità riscontrate. Questi risultati possono essere stampati e, cosa molto importante, salvati direttamente e soltanto sul proprio disco fisso, il che garan-

tisce la massima tutela dell'azienda riguardo alla privacy.

L'intenzione, ovviamente, è quella di dare un supporto alle aziende, soprattutto le piccole, per le quali può essere difficile e oneroso districarsi tra i tanti adempimenti

ambientali previsti dalla legislazione italiana. Tale autovalutazione non sostituisce, in nessun caso, le funzioni dell'autorità di controllo.

Lo strumento è sempre aggiornato e può essere utilizzato anche per effettuare valutazioni periodiche

che del rispetto alla normativa ambientale, riducendo così le probabilità di incorrere in sanzioni amministrative o penali.

Il programma può essere inoltre efficacemente usato soprattutto nel caso in cui si voglia sviluppare, o lo si sia già fatto, un sistema di gestione ambientale. E' utile nella fase di Analisi Ambientale Iniziale, per avere un quadro dettagliato su quali siano gli adempimenti legislativi e la propria situazione a riguardo. E' inoltre possibile stabilire, con questo strumento, scadenze rispetto ai singoli obblighi e, quindi, all'interno dell'organizzazione le relative responsabilità. Questo permette di pianificare le necessarie azioni di adeguamento normativo, qualora ce ne fosse bisogno, ma soprattutto, di tenere sotto controllo, nel tempo, l'aspetto relativo alla conformità legislativa.

La scelta su come applicare l'art. 32 del Regolamento EMAS è uno dei nuovi obblighi che il Regolamento stesso assegna agli Stati Membri, ovvero, nel nostro caso, al Ministero dell'Ambiente, che quindi è chiamato ad esprimersi al riguardo.

E' comunque auspicabile che le autorità locali, responsabili in materia di applicazione della legislazione ambientale, si attivino per fornire questo servizio; l'esempio dell'auto-valutazione online, offerto dalla Provincia di Bolzano, esteso a tutte le Agenzie per l'Ambiente regionali/provinciali, potrebbe rappresentare una soluzione efficace e poco onerosa per ottemperare a quanto richiesto dall'art. 32.

*all'indirizzo -> <http://www.provincia.bz.it/agenzia-ambiente/gestione-ambientale/programma-environmental-check.asp>

II LOGO



Web Home Page

Questi esempi vengono da siti web italiani nelle Home Page di presentazione nei quali è dato ampio risalto alla registrazione EMAS:

1 - Hotel Esperia - Boschi s.a.s. (Milazzo - ME)



2 - Industria Salumi Sant'Angelo (S. Angelo di Brolo - ME)



3 - Trasporti Dolciami (Tavernelle di Panicle - PG)





Associato al nome dell'organizzazione

Interessante esempio di uso del logo associato al nome dell'organizzazione registrata su una pubblicità a tutta pagina su un quotidiano, di grande impatto per comunicare l'adesione al Regolamento EMAS.

Da 800 lattine di alluminio si ricava una bicicletta come questa.

Grazie alla raccolta differenziata fatta da milioni di cittadini, lattine per bevande, vaschette e foglio d'alluminio, bombole spray, scatolette food e tubetti possono essere riciclati per dare vita a nuovi oggetti di uso comune. Ad esempio con l'equivalente di 37 lattine si fa una caffettiera, con 70 una padella woks e con 800 una bicicletta completa di accessori. Perché l'alluminio si ricicla al 100% e all'infinito, senza perdere nessuna delle sue caratteristiche originali e con un enorme risparmio di materia e di energia.

CIAL
Consorzio Nazionale per il Riciclo degli Alluminio e di Alluminio
www.cial.it

EMAS
L'alluminio si trasferisce

La gestione integrata dei rifiuti nella Provincia di Piacenza



E' stato presentato qualche mese fa a Roma lo studio "Ambiente con Energia. Scenari per un futuro sostenibile" interamente dedicato al ciclo integrato dei rifiuti della Provincia di Piacenza, realizzato dal LEAP - Laboratorio Energia e Ambiente di Piacenza, consorzio partecipato dal Politecnico di Milano, con la fattiva collaborazione della Tecnoborgo, impianto di termovalorizzazione registrato EMAS nel 2008 con il numero (IT - 00999).

Lo studio ha preso il via dallo scenario rappresentato dall'intero territorio dell'intera Provincia di Piacenza in

cui il totale dei rifiuti è costituito dal 40% di rifiuti urbani non differenziabili, dal 46% da rifiuti differenziati. e dal 13.2 % di scarti.

I dati riportati si riferiscono al 2008 anno in cui la Provincia ha toccato quota 46% di rifiuti differenziati superando l'obiettivo del 45% fissato dal D.lgs. 152/2006.

La novità principale del lavoro condotto sta nel fatto che per la prima volta in ambito europeo è stato applicato il *Life Cycle Assessment* ad un servizio fornito alla collettività partendo dall'acquisizione della materia prima (rifiuto) al trattamento finale (Termovalorizzazione) passando per le fasi del riciclo e del compostaggio.

Lo studio ha messo in evidenza una totale compatibilità tra alti livelli di raccolta differenziata e il ricorso al termovalorizzatore che permette, a completamento del sistema di raccolta, di smaltire quella quota di rifiuti non riciclabili costituita da rifiuti urbani e dagli scarti della raccolta differenziata. Oggetto di studio sono state anche le emissioni evitate nella produzione di energia elettrica. In altre parole si è effettuato il confronto tra le emissioni derivanti dalla termovalorizzazione dei rifiuti con quelle derivanti da una centrale termoelettrica tradizionale. Il confronto ha permesso di evidenziare che con la termovalorizzazione è possibile

ridurre le emissioni in atmosfera di oltre 51000 tonnellate di anidride carbonica, 93000 tonnellate di ossidi di azoto, 134000 tonnellate di anidride solforosa e 31000 kg di polveri.

Anche rispetto agli altri importanti parametri ambientali (contributo al riscaldamento globale, tossicità per l'uomo, piogge acide, riduzione dell'ozono) il bilancio relativo al sistema di gestione dei rifiuti di Piacenza fa registrare un saldo di gran lunga positivo. In sintesi il ricorso

alla termovalorizzazione come elemento di chiusura del ciclo dei rifiuti si è dimostrato più efficace e meno impattante rispetto ad altre modalità, come il conferimento diretto in discarica.

Certamente i risultati ottenuti, così come afferma il Presidente delle Tecnoborgo Elisabetta Ferrari, non devono essere considerati definitivi, ma *"fanno parte integrante di quella politica di miglioramento ambientale continuo verso la quale l'Azienda si è pubblicamente impegnata attraverso l'adesione ai sistemi volontari più avanzati che sono stati concepiti nel campo della certificazione"*.



Le nuove registrazioni

26 Ottobre 2010

- IT-001212: Valvetro S.n.c.
- IT-001213: Enel Green Power S.p.A. - Italia Esercizio Produzione Geotermica
- IT-001214: Procma S.r.l.
- IT-001215: Ecocentro Demolizioni S.r.l.
- IT-001216: Edipower S.p.A. - Nucleo Idroelettrico Udine
- IT-001217: 4U Servizi S.p.A.
- IT-001218: HERAmbiente S.r.l. - Bellaria
- IT-001219: SienAmbiente S.p.A.
- IT-001220: Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca"
- IT-001221: Italcoat S.r.l.
- IT-001222: Adriatica Molle S.r.l.
- IT-001223: Hard Metals di Campagnuolo Vito

Il registro completo EMAS è consultabile sul sito web dell'ISPRA - Sezione EMAS.

Notizie di rilievo

Agenda degli impegni Europei EMAS a Bruxelles:

- 24 Novembre 2010 - Forum degli Organismi Competenti;
- 25 Novembre 2010 - *International Conference on EMAS: Towards a resource efficient economy;*
- 25 Novembre 2010 - *Cerimonia di premiazione degli EMAS Awards 2010;*
- 26 Novembre 2010 - *Riunione del Comitato di Regolamentazione art. 49 EMAS.*



Benassi S.r.l. - Credere nel proprio lavoro, nei giovani... in EMAS



In questo numero segnaliamo

un'iniziativa interessante, che può essere facilmente presa ad esempio da qualsiasi organizzazione.

L'iniziativa in questione è rappresentata dal finanziamento di Borse di studio, rivolte a studenti delle scuole medie superiori, finalizzate alla promozione della conoscenza sulla raccolta differenziata dei rifiuti, lo smaltimento ed il riciclaggio. L'obiettivo di istituire delle Borse di studio è stato inserito nel Programma di Miglioramento Ambientale dalla Società "Benassi S.r.l. - Servizi per l'Ecologia", in occasione della sua richiesta di rinnovo della registrazione EMAS.

L'Azienda, che si occupa di raccolta, recupero e trattamento dei rifiuti, nel

corso dell'anno scolastico 2008-2009, con il patrocinio del Comune di Alba (CN), ha promosso e finanziato, un Concorso per gli studenti del Liceo Scientifico Statale "Leonardo Cocito" di Alba che si fossero distinti nella produzione di elaborati (studi e progetti) per la divulgazione e l'illustrazione di almeno tre degli argomenti connessi al tema della gestione dei rifiuti: la necessità di differenziare e riciclare carta, plastica, vetro, alluminio, ecc.; le metodologie fisico-chimiche di trasformazione dei materiali riciclati, gli oggetti (i prodotti) che se ne possono ricavare.

La Società Benassi S.r.l. ha intrapreso tale progetto con il preciso intento di sensibilizzare i "giovani cittadini" su temi di fondamentale importanza come la riduzione dei consumi e dei rifiuti, il recupero ed il riciclo dei materiali differenziati.

Questa esperienza di "dialogo" tra la *mission* educativa della scuola ed una azienda che svolge la propria attività in quella realtà territoriale, ed è particolarmente

attenta alla promozione di comportamenti sostenibili, è stato possibile grazie soprattutto all'impegno in prima persona del titolare della Società, Ermanno Benassi, che, insieme ai docenti del liceo responsabili del progetto, ha avviato la collaborazione con il Dirigente Scolastico del liceo stesso.

L'azione congiunta tra un'azienda privata registrata EMAS, una scuola ed un'amministrazione comunale, rappresenta, a nostro avviso, una valida testimonianza di come chi lavora in un settore così delicato come la gestione dei rifiuti, possa contribuire a svolgere un ruolo educativo sui giovani di oggi (che saranno i cittadini di domani), mostrando, da una parte, il proprio impegno nella tutela dell'ambiente e, dall'altra, facendo sì che essi stessi si avvicinino ai principi della gestione sostenibile delle risorse. Insomma, così come dichiara lo stesso Ermanno Benassi: "...è forse perché crediamo nel lavoro che faccia-

Una nuova norma internazionale per la sostenibilità degli eventi

L'organizzazione di eventi come conferenze, concerti, competizioni sportive, feste è diventata una vera e propria industria, con notevoli indotti, fatturati enormi e importanti impatti sociali ed economici. Ma la realizzazione di questi eventi genera anche rilevanti impatti ambientali negativi: si pensi, ad esempio, alle considerevoli quantità di rifiuti prodotti da un qualsiasi raduno.

All'indomani dell'assegnazione delle Olimpiadi del 2012 a Londra (le prime "olimpiadi sostenibili"), il BSI del Regno Unito ha sviluppato un'apposita norma nazionale, la BS 8901, che ha suscitato grande interesse anche al di fuori del Regno Unito. L'esigenza, sentita a livello internazionale e supportata anche dal

Comitato Olimpico Internazionale, di ridurre gli impatti negativi ed armonizzare gli sforzi che l'industria degli eventi mette in campo per arginare i suoi effetti negativi e promuovere la gestione sostenibile degli eventi, ha spinto a sviluppare lo standard internazionale ISO 20121.

Questo nuovo standard intende fornire uno schema che può essere utilizzato da tutti i soggetti coinvolti (progettisti e fornitori), per sviluppare, mantenere e migliorare la sostenibilità nello svolgere le loro attività. Esso prevede un approccio di tipo gestione di sistemi e richiede l'identificazione di temi chiave per la sostenibilità quali: la selezione dei luoghi, le procedure operative, la gestione della catena di rifornimento, degli appalti, delle

comunicazioni, dei trasporti etc.

L'approccio utilizzato, flessibile ed innovativo, sarà applicabile ad ogni organizzazione o individuo (sia esso il cliente, il fornitore o il manager) che lavora in tale industria (mostre, competizioni sportive, concerti, etc.).

Questo standard, agendo come norma di riferimento settoriale, dovrebbe fornire uno strumento, riconosciuto a livello globale, per dimostrare il proprio impegno verso la sostenibilità: si prospetta quindi un cambiamento nel modo di pensare che, si spera, possa investire tutta la società.

Attualmente i lavori sono in corso e se ne prevede il rilascio nel 2012 in coincidenza con le Olimpiadi di Londra.

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via V. Brancati, 48
00144 Roma

Tel.: 06-50072020

Fax: 06-50072078

E-mail: emas@isprambiente.it



Siamo su internet per qualsiasi informazione su EMAS:

www.isprambiente.it/certificazioni/site/it-IT/

Hanno collaborato a questo numero:

Bertrand Capra

Mara D'Amico

Anna Di Noi

Paolo Molinas

Valeria Tropea

Silvia Ubaldini